

Recensione di L'Estate Muore Giovane – Mirko Sabatino

di Martina Attanasio

L'estate muore giovane di Mirko Sabatino è un romanzo che riesce a farti sentire sulla pelle il caldo estivo del sole del Gargano senza descriverlo.

È la storia di tre ragazzini, del loro piccolo mondo, dei pomeriggi passati insieme in piazza e delle loro famiglie.

Lo spaccato di una realtà di provincia con ciò che sembra e ciò che è realmente, con le cose semplici che nascondono quelle più complesse con cui poi dover fare i conti.

“Forse gli avvenimenti che scandirono il 1963 non ci bastarono, o non ci sembrarono abbastanza reali. Forse è per quello che decidemmo di dare il nostro piccolo, silenzioso contributo alla storia. Quell'anno c'eravamo io, Mimmo e Damiano. C'eravamo soprattutto noi.”

Primo, Mimmo e Damiano sono migliori amici come solo a dodici anni si può essere. Le loro famiglie hanno ciascuna i propri problemi e le proprie ferite ma i rapporti al loro interno sono teneri e volti alla reciproca comprensione.

“Le sue mani erano ruvide e sapevano di candeggina. Sapevano sempre di candeggina, le mani di mia nonna. Non ho mai dimenticato quell'odore. Per me è l'odore che ha la dolcezza.”

Il paese in cui vivono ha la piazza nella quale bighellonare e i tre amici, molto diversi tra loro, si sono trovati un luogo segreto dove ritrovarsi lontani da orecchie e occhi indiscreti.

Un giorno un gruppetto di coetanei rissosi aggredisce Mimmo con violenza e un pallone viene squartato. Questo porterà i tre amici a stringere un patto (col sangue versato nella boccetta di acqua santa di Mimmo): quando qualcuno li colpirà, o toccherà qualcuno di famiglia, loro reagiranno per vendicarsi tutti e tre insieme, sempre.

“La vita è ciò che ti capita tra la nascita e la morte. Tu scegli poco. Le persone e gli avvenimenti ti si impigliano addosso, ciechi, tenaci, e durante il percorso qualcosa resta, qualcosa si aggiunge, molto si perde, poi tutto.”

Gli eventi porteranno Primo, Mimmo e Damiano ad usare il patto più volte in un'escalation che li condurrà verso la fine della loro gioventù in un crescendo di pathos ed empatia.

Anche la mia con loro.